



## Mantovano: "Impossibile prevenire questi attacchi Nessuna sottovalutazione"

### Il sottosegretario: è solo l'inizio, ci aspettiamo altre violenze

#### Intervista



**FRANCESCA SCHIANCHI**  
ROMA

**Sottosegretario all'Interno Mantovano, com'è potuto succedere?**

«Roma non è lo stadio Olimpico, con i varchi controllati all'ingresso. Chi vuole arriva, alloggia da qualche parte, si confeziona le sue bottiglie incendiarie e fa quel che ha fatto. Ciò non vuol dire che il sistema di ordine pubblico sia sguarnito, ma la situazione è complessa».

**Non c'è stata una sottovalutazione, come vi accusa l'Ugl, sindacato di destra?**

«Non vorrei fare il paragone abusato con la Nazionale, ma dopo che le cose sono successe sono tutti bravi a dire cosa bisognava fare. L'ordine pubblico è l'attività più difficile, avevamo da tempo informazioni che ci sarebbero state violenze anche forti, avevamo distribuito uomini sul campo, ma è veramente complicato. Non c'è stata sorpresa per il fatto in sé ma è obiettivamente difficile gestire un attacco di questo tipo, una guerriglia urbana con ampi margini di imprevedibilità».

**Ma se conoscevate l'allarme e la giornata è andata così, qualcosa nell'ordine pubblico è fallito, no?**

«Sa come si può evitare che si fallisca, per usare il suo termine? Dicendo la manifestazione si fa a Tor Vergata dove il Papa incontrò i giovani al Giubileo del 2000, e non si supera il raccordo anulare. Se invece si accetta democraticamente una mani-

festazione nel cuore della città, queste cose con questo tipo di violenza possono accadere. Impedire che accada qualcosa è materialmente impossibile».

**Le forze dell'ordine non hanno commesso nessun errore?**

«Come si fa a dirlo ora? Un bilancio andrà fatto in modo puntuale, ma

posso dirle che non c'è stata né im-preparazione né improvvisazione».

**Hanno manifestato molte altre capitali nel mondo, solo a Roma è andata così male.**

«Mi permetto di dissentire. Quest'estate in Inghilterra la polizia ha arrestato in pochi giorni 1200 persone. Anche lì mica scendevano in piazza coi puffi...».

**Lei è sottosegretario all'Interno: era a Roma a seguire la giornata?**

«Non ero a Roma ma questo è un fatto marginale, ho comunque seguito tutto. Chi ha responsabilità come me deve assicurare che tutto funzioni, non la gestione tecnica».

**Teme la polemica perché anche Maroni non era a Roma?**

«Dopo i fatti di Genova si fece una polemica infondata perché Fini andò a salutare in un presidio di forze di polizia, fu accusato di voler dirigere la bieca repressione reazionaria. Se non ci sei sembra che ti disinteressi. Come fai sbagli».

**Ci sono stati arresti?**

«Non lo so, ma auspico che non succeda come a dicembre, quando gli arresti si sono risolti in una bolla di sapone a causa della compressione di quella parte di magistratura che se n'è occupata».

**Quanto ci vorrà per tornare a una situazione normale a San Giovanni?**

«E' difficile fare una previsione: può darsi che domani (oggi) ci sia ancora qualche coda».

**E' stata una giornata durissima per le forze dell'ordine: e due giorni fa si sono viste tagliare altri 60 milioni...**

«E' necessario che prima di tutto la maggioranza, ma anche governo e Parlamento, taglino altrove. Questi tagli mettono a rischio la prosecuzione di un lavoro finora fatto bene e in prima linea. E poiché queste tensioni continueranno, non è pensabile gestire il settore con queste sforbiciate».

**Ha detto che continueranno le tensioni?**

«Purtroppo siamo solo all'inizio. Tutte le informazioni che abbiamo non sono rassicuranti».

#### LA VIGILIA SU INDYMEDIA

### Un messaggio invitava a combattere e a non arretrare

■ Che ci sarebbero stati scontri era anche ufficialmente dichiarato con una serie di messaggi sul sito Indymedia. Durante una riunione dei rappresentanti dei movimenti a Roma in molti non volevano una «manifestazione tradizionale». «Tra gli studenti fiorentini scesi in piazza in tanti "storcono il naso" all'idea di una manifestazione tradizionale», si legge sul sito e ancora: «Altri spingono per una maggiore radicalità nella pratica in piazza». E un lungo messaggio invitava i manifestanti a combattere, a non arretrare nonostante la disparità delle forze aggiungendo: «Se ci accoppiano dei compagni non paralizziamoci».